Liceo Scientifico Statale *Orazio Tedone* di Ruvo di Puglia, Bari.

Presentazione del logos.
Elaborato dallo studente Francesco Grieco, classe 4^ sez. F. Anno scolastico 1997-'98.
Insegnante prof Nicolò De Sario.

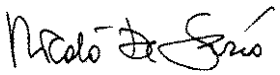
Logos. "Termine che nella filosofia greca classica ha due significati, *pensiero* e *parola*, che tuttavia si raccolgono in uno: il primo è infatti come un discorrere interiore secondo ragione; la seconda è l'espressione o manifestazione del pensiero, che in questo esprimersi si concreta". Così recita il Devoto-Oli.

Parafrasando il linguaggio dell'analisi matematica, potremmo superare questa definizione "limite".
Dunque "deriviamo ed integriamo".

Qui, il logos intende esprimere la sintesi visiva tra alcuni atteggiamenti del pensiero alla cui formazione tendono gli studi liceali ad indirizzo scientifico. Quello grafico (il logotipo LST condotto nei modi della tecnica assonometrica), quello artistico e storico-artistico (il rosone della locale cattedrale romanico-pugliese reso con morbidezza chiaroscurale che interpreta i segni dell'usura esercitata dal tempo sulla materia), e quello scientifico (rappresentato da uno spazio cartesiano intuibile attraverso le sommarie indicazioni degli assi delle ascisse e delle ordinate).

Questo logos ha puntato ad una "sottrazione di peso" (leggerezza), al conseguimento di un rapporto serrato tra "velocità nella fruizione visiva e velocità mentale" nel recepire il messaggio (rapidità), al costante controllo di una "vertigine, quella del dettaglio del dettaglio del dettaglio" (esattezza) nella convinzione che "le soluzioni visive continuano ad essere determinanti, e talora arrivano inaspettate a decidere conclusioni che nè le congetture del pensiero nè le risorse del linguaggio riuscirebbero a risolvere" (visibilità). E ciò grazie alla "presenza simultanea degli elementi più eterogenei" (molteplicità).

"Leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità": si può ritenere che, queste, sono qualità tutte qui presenti. Ad Italo Calvino un grazie per averci fornito, attraverso le sue *Lezioni americane*, i parametri certi a cui far riferimento. E non solo per quanto si riferisce alla letteratura del prossimo millennio ma anche per quanto riguarda l'architettura, da intendersi non necessariamente in senso spaziale ma in un'accezione più dilatata, più concettuale, più stretta ai modi, ai tempi e alle dinamiche del pensiero. E qui il logos è architettura breve, espressione laconica di alcune fondamentali accezioni del sapere.



prof Nicolò De Sario